

GEA
associazione
dei geografi

Casella
postale
1605

CH-6500
Bellinzona

CCP
65-7787-6

Numero

5

Info Gea

■ Presentazione

La confusa condizione urbana contemporanea è ben rappresentata, come evidenzia Jacques Allali (Chamins de sagesse. *Traité du labyrinthe*, 1996), dalla metafora del labirinto. Il labirinto è quello della postmodernità che ha portato stili architettonici eclettici, nuove forme di produzione, nuovi usi dello spazio e del tempo. Ha riscoperto il soggetto e i suoi bisogni, ha prodotto nuove continuità e avvicinato le culture. L'eterotopia si è affacciata nelle nostre città.

Nei quartieri delle città occidentali, come ad esempio nei quartieri parigini di Bellerive della Goutte d'Or, possiamo quotidianamente vedere la rappresentazione della diversità. In molti casi, come ci ricorda l'antropologo Franco La Cecla (Il malinteso, 1997), lo spazio urbano è diventato un luogo di traduzione delle culture, strumento della relazione e dell'incontro.

Nel medesimo momento è andato perso quell'intimo legame che univa individui e luoghi, i "cento campanili" e le piazze dei nostri villaggi sono stati sostituiti da luoghi di incontro e da simboli più mercantili quali gli spazi dei centri commerciali o gli autogrill autostradali.

Per quale motivo le nostre relazioni con lo spazio sono cambiate? Quali le nuove pratiche sociali dei luoghi? Quali i nuovi simboli di identificazione? Come si collegano i luoghi con il mondo (ora rappresentato dall'immagine della società planetaria)? In quale modo culture eterogenee possono convivere nella città? E in ultima analisi, come possiamo progettare spazi in cui si possa vivere meglio? Sono queste alcune questioni che guideranno gli incontri di GEA per il 1998 denominati "Il Luogo e il Mondo. Discorsi, usi e forme della città". Per riprendere l'immagine iniziale, pensare il labirinto diverrà essenziale per gestire la condizione della postmodernità.

Redazione:

Aurelia Bagutti
Claudio Ferrata
Antonella Steib
Mauro Valli

Numero

5

Gennaio 1998



Al ciclo di conferenze, organizzato con la collaborazione della Rete 2 della RSI e con il sostegno di Coop-Cultura, prenderanno parte i geografi Jean Bernard Racine (Institut de Géographie, Université de Lausanne), Ola Söderström (Fondation Braillard Architectes, Genève), l'antropologo Marc Augé (Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales, Paris), l'architetto Aurelio Galfetti (Accademia di architettura, Mendrisio). Inoltre l'architetto Arturo Lanzani (Politecnico di Milano) terrà una relazione itinerante nel corso di un'escursione nell'Innterland milanese.

Recentemente siamo stati chiamati a collaborare con la Fondazione Pellegrini-Canevascini e con l'Istituto di Geografia Umana della Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università degli Studi di Milano all'organizzazione di un convegno sulla climatologia storica dedicato all'impegno del geografo Marco Pellegrini, che si terrà nel corso di quest'anno al Centro Culturale Svizzero di Milano.

Marco Pellegrini, deceduto prematuramente, a cavallo tra gli anni sessanta e settanta, aveva portato contributi di notevole valore nello studio della climatologia storica dell'arco alpino meridionale (Vallellina e Canton Ticino) utilizzando una pionieristica metodologia interdisciplinare. La presentazione di materiali rimasti in parte inediti o poco noti custoditi dalla fondazione Pellegrini-Canevascini costituirà uno degli scopi di questa giornata. I promotori, tra cui il geografo Luca Bonardi, intendono proporre una riflessione di carattere metodologico-geografico e una parte più specificatamente incentrata sulla climatologia storica con particolare riferimento alla "piccola era glaciale". Lucio Gambi, che

a suo tempo aveva promosso la pubblicazione del lavoro di Pellegrini (*Materiali per una storia del clima nelle Alpi Lombarde durante gli ultimi cinque secoli*, Archivio Storico Ticinese, 1973) ha già dato la sua entusiastica adesione. Non appena il progetto si sarà precisato forniremo ulteriori informazioni.

Nel fine settimana di Pentecoste è in programma una uscita di tre giorni dedicata all'ecosistema lagunare di Venezia che Mauro Valli organizzerà in collaborazione con Gabriele Zanetto (assessore del comune di Venezia e professore di geografia economica all'Università Ca' Foscari).

Infine segnaliamo che il geografo Paolo Rossi è stato nominato presidente dell'Associazione Elettrica Ticinese, sicuramente un riconoscimento per il suo lavoro e le sue competenze, a lui vadano i complimenti da parte della associazione.

Questo nuovo numero di *InfoGea* si presenta con una copertina rinnovata, opera della nostra grafica Silvia Campomov Merini, e con una più chiara organizzazione dei contenuti. Da parte nostra cercheremo di far creare il bollettino con articoli sempre più validi e informazioni numerose per far diventare *InfoGea* quello strumento di contatto e di scambio all'altezza delle ambizioni iniziali.

Un nostro obiettivo, come avevamo già scritto, è quello di aprirci ai giovani, per fare questo chiediamo la loro collaborazione segnalandoci tesi e mémoires di giovani geografi, proponendoci recensioni e presentazioni, collaborando in modi diversi.

A. B. e C. F.

■ Polarità

Internet: dall'esercito americano agli zapatisti

di Mauro Valli

Data di nascita: 1969

Padre: esercito USA

Madre: università americane

Nome d'infanzia: Arpanet

Nome di gioventù: Internet

Nome da adulto: ??

Internet nasce nel 1969 per opera dell'esercito americano. Siamo negli anni della guerra fredda, l'Unione Sovietica dispone di un vantaggio notevole nella ricerca spaziale. Gli Stati Uniti lanciano una serie di progetti di ricerca per recuperare questo gap tecnologico.

Nel 1964 nei laboratori ARPA (Advanced Research Project Agency) del Dipartimento della Difesa USA nasce un progetto rivoluzionario di connessione. L'obiettivo dichiarato è quello di poter mantenere i collegamenti tra i vari centri della difesa anche di fronte ad un attacco termoneucleare. Bisogna quindi sviluppare un sistema di comunicazione non più gerarchico, dipendente da poche centrali. La soluzione viene trovata da un giovane scienziato, Paul Baran: si tratta di concepire una rete che anche colpita dalle bombe atomiche continui a funzionare ugualmente. In quale modo? Semplicemente dando piena indipendenza a tutti i nodi della rete.

Inoltre per offrire a tutti la possibilità di comunicare in qualsiasi momento è necessario suddividere il messaggio in una serie di pacchetti creando un protocollo (NCP) che non è nient'altro che il precursore del famoso TCP/IP. In questo modo la linea non risulta mai occupata e tutti i nodi della rete possono condividere in tempo reale le risorse di tutti

gli altri. Dopo vari test alla fine del 1969 viene creata una rete composta di 4 nodi baltezzata Arpanet.

In seguito le università americane collaborano attivamente al perfezionamento di questa rete. Più tardi per motivi di sicurezza l'esercito americano sarà costretto a staccarsi da Internet e creare la propria rete (Milnet). Le università americane continueranno lo sviluppo di questo sistema di comunicazione che alla fine degli anni '80 varcherà l'Oceano per arrivare in Europa.

Il figlio ribelle dei generali USA si trasforma da collegamento a prova di bomba nucleare in giovane network che dà voce alle masse.

C. Gubiosa, E. Marcandalli, A. Marescotti,

«Telematica per la pace»

Apogeo 1996

Questo breve istorico ci permette innanzitutto di focalizzare un punto essenziale: Internet, la rete delle reti, proprio per la sua struttura può essere *difficilmente controllata e censurata*. Creare un sito, pubblicare informazioni sul WEB è semplice e poco costoso. Quindi Internet è uno strumento di comunicazione che offre possibilità incredibili a poco costo a qualunque privato od associazione. Evidentemente questo strumento può essere sfruttato anche da organizzazioni criminali, o per diffondere materiale pornografico o xenofobo. Benché questi aspetti negativi esistano, inutile negarlo, intendiamo in questo articolo soffermarci soprattutto sulle potenzialità positive della rete.

In questa analisi partiamo dalla situazione dei mass media prima della diffusione di Internet. I media elettronici hanno profondamente trasformato la struttura domestica, permettendo ai governi, alle imprese commerciali, ai gruppi di pressione di penetrare nel privato dei cittadini e dei consumatori. Roberto Mainardi in «Geografia delle comunicazioni» (La Nuova Italia Scientifica 1996) introduce il termine di telepolis per definire una città di tipo nuovo; che non è il villaggio globale di Mac Luhan, ma ha modificato la struttura domestica sia nei villaggi che nelle città, ed esercita il suo dominio anche sui viaggiatori e sui nomadi.

I media elettronici si sono sviluppati rapidamente in meno di due generazioni (radio 1920-30, televisione 1950-60). Nonostante la loro diffusione ed il loro successo nella stragrande maggioranza dei casi sono rimasti profondamente legati al potere economico e politico di una determinata società. La maggior parte delle notizie che circolano in tutto il mondo sono diffuse da un gruppo ristretto di agenzie di stampa, sensibili ad influenze politiche ed economiche legate agli interessi dei paesi sviluppati. Soprattutto la televisione, sempre secondo Mainardi, «resta un fenomeno delle società industriali e un agente di dominazione culturale che genera la società dello spettacolo».

Nei paesi sviluppati la televisione tende verso un modello essenzialmente commerciale, dove gli interessi degli sponsor diventano centrali. Ci si sta un po' ovunque uniformando all'esempio americano, dominato e finanziato essenzialmente dalla pubblicità. Stati Uniti e Canada coprono il 50% del mercato pubblicitario, l'Europa occidentale il 28% e il Giappone il 15%.

La telecrazia è una nuova forma di potere gestita da nuove corti e nuovi tipi di cortigiani, che si esercita quotidianamente e a distanza sulla massa dei cittadini.

R. Mainardi,
«Geografia della comunicazione»,
op. citata

«Il potere si esercita a distanza.. a Telepolis, e agisce capillarmente e ininterrottamente nella vita quotidiana di tutti. Essere un suddito.. consiste oggi soprattutto nel passare quotidianamente un certo tempo a guardare e ad ascoltare il Palazzo, i messaggi diretti del potere.». Una forma di potere che viene orientata dai sondaggi d'opinione. Telepolis fa irruzione nella vita privata di tutti i cittadini e non solo di una certa percentuale di essi. Inchieste, sondaggi, rilevazioni dell'Audioel sono di vitale importanza per il funzionamento dell'economia e del mondo politico. Telepolis tenta di conoscere molti aspetti della vita intima delle persone senza chiedere un'autorizzazione agli interessati. Tutte queste ricerche permettono in seguito di scegliere ed orientare i prodotti, i modelli di comportamento, l'azione politica in base al possibile impatto sull'audience.

I paesi in via di sviluppo dispongono solo del 7% delle risorse pubblicitarie. Nel terzo Mondo la televisione oltre ad essere controllata dalle élite al potere e quindi diffondere propaganda politica, veicola anche i modelli di comportamento dei paesi sviluppati quindi di un mondo opulento basato sul consumismo, in profondo contrasto con la realtà quotidiana di questi paesi. Il Nord del pianeta elabora una immagine globale da imporre al mondo intero grazie ad una struttura formidabile di mezzi di comunicazione disposta capillarmente. Nulla o quasi proviene dalla viva voce delle popolazioni del Terzo Mondo.

La pubblicità favorisce un'uniformizzazione anche dei bisogni. *I cittadini del mondo imparano a vestirsi nello stesso modo, a desiderare le stesse cose e ad avere lo stesso tipo di interessi e divertimenti.* I grandi avvenimenti sportivi, olimpiadi, mondiali di calcio sono l'esemplificazione estrema di questa uniformizzazione.

Grazie alla rapida diffusione a livello mondiale del network dei network e al notevole aumento delle prestazioni dei computer, oggi ogni scrivania è una tipografia, una stazione radio un centro di produzione televisiva, un luogo per assemblee pubbliche.

Howard Rheingold,
«Telematica per la pace», op. citata

Ci si potrebbe chiedere a questo punto: ma Internet cosa centra in tutto questo? Ebbene credo che la rete delle reti offra uno strumento che possa permetterci di uscire da questo modello comunicativo dove il controllo dell'informazione è dominato da una ristretta élite. L'utente di Internet ha a disposizione un mezzo con l'ausilio del quale non solo può ricevere passivamente informazioni, messaggi pubblicitari, ma che gli permette anche di pubblicare e trasmettere un messaggio. «La convergenza tecnologica di due diverse entità, comunicazione e computer, rende possibile l'esistenza di un nuovo medium dove i cittadini acquistano un nuovo potere mai raggiunti prima. Esattamente come era accaduto all'epoca della rivoluzione di Gutenberg» (Howard Rheingold, op. citata).

Se l'evoluzione futura favorirà una maggiore trasparenza in tutti i campi, su Internet il cittadino avrà accesso alla maggior parte delle statistiche, rapporti, ricerche e quindi potrà disporre degli stessi strumenti di analisi e ve-

rifica attualmente a disposizione solo di una minoranza di persone. Questa apertura potrebbe essere particolarmente utile ai piccoli movimenti, gruppi di pressione, associazioni locali di cittadini. La partecipazione attiva di tutti i cittadini o perlomeno quelli interessati a tutte le decisioni, diventerebbe possibile.

Il compito di chi vuol far sentire la propria opinione ma non dispone di mezzi finanziari o della possibilità di accedere ai mezzi di comunicazione tradizionali è già attualmente estremamente facilitato. Basti pensare alla situazione nel Chiapas e a quanto abbia contribuito il WEB alla diffusione del messaggio del Comandante Marcos e dei suoi seguaci. Ancora attualmente attraverso Internet i simpatizzanti degli zapatisti continuano a far pressione sul governo messicano. Grazie alla rete non disponiamo solo delle informazioni ufficiali filtrate dal governo messicano ma anche di notizie fresche fornite dagli zapatisti. Un esempio dell'importanza geopolitica che potrebbe in futuro acquistare la rete delle reti. Le nuove tecnologie potrebbero dare la parola ai più diseredati, riportando equilibrio nei rapporti comunicativi tra Nord e Sud. *Sul WEB il sito di una multinazionale non è più importante di quello di una piccola associazione ecologista.* Il sito della multinazionale per quanto utilizzerà tecnologie più avanzate e offrirà un accesso veloce, sarà sempre e solo composto da una serie di pagine in linguaggio html esattamente come quello di una piccola associazione.

Si tratta quindi di fare in modo che al posto di telecase passive, che si limitano a ricevere segnali e messaggi forgiati dalle élite dominanti, si vada verso la diffusione di telecase attive che mettono in circolazione testi, suoni e immagini elaborati da singoli e gruppi. Il navigatore di Internet ha un ventaglio di scelte ben più grande del telespettatore, può moltiplicare le sue fonti d'informazioni

e disporre di un'offerta culturale molto più varia. La sua azione è più attiva e la rete gli fornisce anche uno spazio libero di espressione notevole: gruppi di discussione, chat, email... In rete persone lontanissime spazialmente possono conoscersi e portare avanti un progetto comune.

Le banche elettroniche crescono dal basso, si propagano spontaneamente e sono difficili da stradicare. Tutte le interreti ad alta velocità finanziate dai governi potrebbero sparire domani e le comunità delle banche elettroniche continuerebbero a crescere rigidogliosamente.

H. Rheingold, «Comunità virtuale», op. citata

Per quanto riguarda la diffusione spaziale di Internet bisogna comunque tenere in considerazione che i paesi poveri ed in particolare quelli africani dispongono di pochissimi accessi alla rete. (Vedi a tal proposito il sito http://ftp.cs.wisc.edu/connectivity_table/)

Internet è si una ragnatela che percorre tutta il mondo ma con maglie molto più larghe nei paesi sottosviluppati. Le linee veloci dedicate costano, l'accesso alla rete pure. L'utente deve inoltre disporre di un PC e di un modem, apparecchi alla portata di pochi nel terzo Mondo. Le divisioni tra nord e sud che esistono nelle politiche reali, vengono in alcuni casi amplificate dalla connessione ad Internet. Basti pensare che il Giappone da solo dispone di più linee telefoniche di tutta l'Africa messa assieme. Evidentemente chi ha un maggior numero di collegamenti ad alta qualità

può permettersi di piazzare sulla rete una quantità di informazioni molto superiore a quella di paesi con una bassa connettività. Se vogliamo evitare un nuovo tipo di colonizzazione sarà necessario che gli organismi internazionali finanzino lo sviluppo delle reti e l'accesso alla telematica anche nei paesi più poveri.

Nel corso di tutto il ventesimo secolo il progresso tecnologico non ha fatto altro che rafforzare il potere esistente. Le nuove tecnologie della comunicazione sembrano offrire più possibilità e favorire cambiamenti profondi nella struttura delle comunicazioni. Comunicare attraverso Internet vuol dire poter confrontarsi, organizzarsi, informare, discutere, dibattere da molti verso molti.

Il mondo politico attuale comincia a prendere coscienza dell'importanza di questo mezzo di comunicazione e delle sue potenzialità. L'informazione rischia di sfuggire a qualunque controllo e censura. Si mette allora l'accento sulla diffusione della pornografia, sull'utilizzo della rete da parte della criminalità organizzata nel tentativo da parte del potere politico di controllare la comunicazione via Internet con l'emancipazione di nuove leggi. La maggior parte dei cittadini non sanno che sono sul punto di perdere preziose libertà.

Se il binomio informazione-potere viaggia parallelamente nel mondo attuale, decentrare i mezzi e creare nuove reti può diventare un nuovo sinonimo di una utopia vecchia come la storia dell'uomo: democrazia.

C. Gubitoso, E. Marcandalli, A. Marescotti «Telematica per la pace», op. citata

■ Polarità

Rete Europea di postformazione per geografi professionisti!

di Antonella Steib

Il programma Leonardo da Vinci dell'Unione europea si prefigge di migliorare la qualità della formazione professionale nei paesi membri e di contribuire così all'efficacia dei sistemi di formazione professionale. Questo programma ha preso avvio nel 1995 e durerà fino al 1999; esso dispone di un budget globale di 665 miliardi di ECU. I progetti proposti devono essere transnazionali, possono durare al massimo 3 anni e sono sostenuti con al massimo 100'000. ECU/anno che non possono coprire più del 75% del costo totale del progetto.

Il progetto denominato "La rete di postformazione europea per geografi professionisti" è stato proposto all'UE nel 1996 dall'Associazione tedesca di geografia applicata e durerà fino alla fine del 1999. A questo progetto partecipano 13 istituzioni di 8 paesi europei tra i quali figurano l'Associazione svizzera di geografia applicata (SSGA) e l'Istituto di geografia dell'Università di Basilea. Il suo obiettivo è quello di migliorare gli sbocchi sul mercato del lavoro europeo per i geografi professionisti. Si intende perseguire questo scopo attraverso lo sviluppo di moduli di postformazione incentrati sulla geografia, una migliore definizione dei campi di attività dei geografi e la messa in rete su scala europea delle istituzioni che si occupano di geografia. Il progetto è sviluppato nell'ambito di due gruppi di lavoro, l'uno si occupa di postformazione, l'altro della definizione di una rete.

Il gruppo di lavoro "postformazione" elabora dei moduli di formazione i cui obiettivi sono:

- profilare la geografia rispetto alle discipline vicine,
- ulteriormente qualificare i geografi professionisti per le esigenze del mercato del lavoro europeo,
- attualizzare le conoscenze dei geografi, conferire ai geografi delle specifiche qualitative,
- ampliare il campo di attività professionale dei geografi.

I destinatari di questa postformazione sono pertanto in primo luogo i geografi professionisti.

- Gli obiettivi del gruppo di lavoro "rete" sono:
- creare una rete europea per geografi,
 - individuare, in Europa, dei campi di attività per geografi,
 - evidenziare la differenziazione europea dell'immagine professionale del geografo.

I destinatari della rete sono gli enti pubblici, i docenti, i geografi professionisti, gli studenti, le imprese, la stampa e il pubblico in genere.

A livello svizzero, l'Associazione svizzera di geografia applicata (SSGA) - rappresentata da Hella Marti - assicura il coordinamento con il progetto europeo. Gli enti che partecipano al progetto "La rete di postformazione europea per geografi professionisti" sono tenuti a presentare informazioni di base secondo un preciso scadenziario. Malgrado che il primo termine di consegna sia scaduto da tempo (ago-

sto 1997) un completamento permanente è auspicato.

Il successo di questo progetto non dipende soltanto dai partecipanti diretti ma da tutti coloro che possono collaborare.

Per il gruppo di lavoro "rete" si cercano informazioni su istituzioni che, in Svizzera, si occupano di geografia o di temi che riguardano il territorio più in generale.

Per il gruppo di lavoro "postformazione" si cercano:

- profili richiesti ai geografi (formazione e esperienze professionali) nei vari campi di attività (anche Università),
- statistiche del mercato di lavoro inerenti i geografi,
- letteratura su tutti i campi professionali dei geografi,
- possibilità di postformazione per geografi in Svizzera,
- proposte di temi per corsi di postformazione.

Chi desidera collaborare oppure vuole esprimere la sua opinione o esperienza è pregato di contattare Hella Marti. Verrà in futuro valutata la possibilità di rendere accessibili tutte le informazioni raccolte sulla Svizzera anche al di fuori del contesto del progetto europeo Leonardo da Vinci.

1. Fonti:

- Deutscher Verband für angewandte Geographie e. V., Leonardo da Vinci - Europäisches Weiterbildungsnetzwerk für Berufsgeographen, Bonn, <http://www.geographie.uni-osnabrueck.de/leonardo>
- Hella Marti, "Europäisches Weiterbildungsnetzwerk für Geographen", in: *Geographica, Bollettino dell'Associazione Svizzera di Geografia*, 4/1997
- 2. Hella Marti, Laubeggstr. 10, 3013 Berna, tel./fax: 031/333 31 54, e-mail: asg@glub.unibe.ch

■ In rete

Convegni e incontri

Anche quest'anno l'ACP di Balerna ripropone "Conoscere attraverso il viaggio" confermando i suoi obiettivi di fondo e apportando alcune novità per quel che riguarda i contenuti delle sue proposte. Infatti per capire meglio i motivi che spingono il viaggiatore a partire, la sua maniera di percepire l'altro e di interpretarne l'ambiente, quest'anno sono state alternate alle "classiche" relazioni di viaggio ("Impressioni di viaggio") ed esperienze sul terreno ("Terra vissuta"), quattro riflessioni sulla "Mente del viaggiatore". Titolo preso in prestito da E. J. Leed (*La mente del viaggiatore. Dall'Odissea al turismo globale*, il Mulino, Bologna, 1993), il quale nel suo libro si chiede "perché il viaggio agisce come una forza che muta il corso della storia? Come può una semplice transizione spaziale influenzare gli individui, plasmare i gruppi sociali e modificare quelle strutture permanenti di significato che chiamiamo cultura?"

Giancarlo Corbellini

I quattordici ottomila: popoli e vallate dell'Himalaya e del Karakorum,
giovedì 5 febbraio, ore 21.00, Sala ACP,
Ristorante La Meridiana, Balerna

Duccio Canestrini

Una penna tra i lambruri,
venerdì 13 febbraio, ore 20.30, Sala ACP,
Ristorante La Meridiana, Balerna

Duccio Canestrini

Avventure in cuccagna,
conferenza-seminario,
sabato 14 febbraio, ore 10.00-12.00
e 14.00-16.00, Sala ACP, Ristorante
La Meridiana, Balerna

Formazione

Weiterbildung in Ökologie 1998 / Formation continue en écologie 1998 delle Università di Friburgo, Neuchâtel e Berna. I temi di questa formazione sono ampi, dal diritto dell'ambiente allo sviluppo sostenibile, dalla nozione di rischio all'uso delle energie rinnovabili nella costruzione.

Per informazioni Weiterbildung in Ökologie-Formation continue en écologie, Koordinationsstelle Umweltwissenschaften, Coordination des sciences de l'environnement, chemin du Musée 8, CH-1700 Fribourg.

di *Claudio Ferrata*

Recensioni

Antoine Bailly, Robert Ferras,
Éléments d'épistémologie de la géographie,
Armand Colin, Paris, 1997, 191 p.

Questo saggio di A. Bailly e R. Ferras si collega a conclusione di una triade della casa editrice Armand Colin responsabile della pubblicazione di *Les concepts de la géographie humaine* (A. Bailly e H. Béguin) e del recente *Composantes et concepts de la Géographie physique* (M. Derruau).

Si tratta di una raccolta coordinata di informazioni e analisi che si richiamano all'epistemologia, teoria della scienza, dinamica di un pensiero e di un discorso scientifico, e alla storia della geografia (non vi è epistemologia senza storia ricordano i due autori). Una riflessione, quella epistemologica, che molti geografi hanno per lungo tempo dimenticato di cui hanno ora capito la necessità. Riflettere sui fondamenti e sulla costruzione del loro sapere non può che essere una operazione salutare. Si può forse affermare che dall'avvento di quella che è stata chiamata da P. Gould "la nuova geografia" e che si è aperta con W. Burgin nel 1962, la geografia ha fatto notevoli progressi in quanto, parallelamente alle nuove acquisizioni, ha condotto una riflessione critica sul suo divenire (e dove ciò non è avvenuto, magari collocandosi a rimorchio di altre discipline rinunciando a definirsi come campo del

sapere aperto ma fondato autonomamente, i risultati sono stati poco confortanti).

Una prima parte del testo intitolata "La géographie, une science?" ritrae i momenti salienti della disciplina dalle trasformazioni degli anni cinquanta, alla metà degli anni settanta, sino alla situazione attuale. Una seconda parte definita "Epistémologie et histoire de la géographie", porta i riferimenti indispensabili della storia della geografia sino all'illustrazione delle scuole contemporanee.

Un'ultima parte definita "Variations Géographiques" si preoccupa di collocare la geografia nel contesto delle scienze e di analizzare la diversità dei discorsi geografici da quelli di carattere scientifico sino a quelli della geografia come spettacolo del mondo. Una quarantina di brevi brani tratta da testi fondamentali, numerose indicazioni bibliografiche e consigli di lettura, completano i diversi capitoli.

Il titolo (*Éléments d'épistémologie de la géographie*) chiarisce gli obiettivi che gli autori si erano posti e ne giustifica i limiti. Un testo un po' discontinuo costituito da pagine di estremo interesse e altre più enumerative che fa il punto sulla geografia francofona con un interessante sforzo per aprirsi alla produzione geografica internazionale (anglossassone in particolare).

Un utile strumento per riflettere sul divenire della nostra disciplina, come ricordano gli autori, la più antica e nel contempo la più giovane tra le scienze.

Publicazioni

Michel Bassand,
Métropolisation et inégalités sociales,
Presses Polytechniques et Universitaires
Romandes, Lausanne, 1997, 246 p.

Paul Blanquart,
Une histoire de la ville.
Pour repenser la société,
La Découverte, Paris, 1997, 204 p.

Pasquale Coppola (a cura di),
Geografia politica delle regioni italiane,
Biblioteca Einaudi, Torino, 1997, 515 p.
Roger Brunet,
Champs & contrechamps,
Raisons de Géographie, Belin, Paris,
1997, 319 p.

Indirizzi WEB

Conferenze di GEA del 1997 su Internet
Grazie alla collaborazione di GEA con la Rete 2 della RSI, le conferenze presentate nell'ambito del ciclo "Il modello dell'oasi" sono ora disponibili su Internet. Si possono ascoltare con RealAudio a questo indirizzo: <http://www.rsi.ch/rete2/oasi>

Vertice di Kyoto sui cambiamenti climatici
Su Internet si sono moltiplicati i siti dove poter attingere informazioni:
<http://www.globalwarming.org> sito ufficiale con l'archivio con tutti i documenti ufficiali e le cronache dell'evento,
<http://www.geocities.com/RainForest/Vines/4030> "Ozone Bar" con notizie sul buco nell'ozono, dai rischi per i diversi paesi all'andamento negli ultimi vent'anni,
<http://www.envirolink.org/orgs/cdf> "Environmental Defence Fund" tratta il tema dal punto di vista ambientalista.

■ **Gea domani**

Il Luogo e il Mondo. Discorsi, usi e forme della città

Jean-Bernard Racine, geografo, professore all'Università di Losanna
Les lieux de l'interculturalité.
Le cas de l'agglomération lausannoise
venerdì 13 febbraio, ore 18.30, Università della Svizzera italiana, Lugano

Assemblea generale di GEA-associazione dei geografi

mercoledì 11 marzo, ore 18.30, Aula magna dell'Istituto Cantonale di Economia e Commercio di Bellinzona



■ Sommario

Marc Augé, antropologo, direttore di studi all'Ecole des hautes études en sciences sociales di Parigi

Non-lieux, imaginaire et fiction

martedì 7 aprile, ore 20.30, Accademia di Architettura di Mendrisio

Presentazione **1**

Polarità

Internet: dall'esercito americano agli zapatisti **3**

Ola Söderström, geografo, direttore della

Fondation Brallard Architectes di Ginevra e ricercatore al Fondo nazionale svizzero per la ricerca scientifica

Construire le lieu

mercoledì 27 maggio, ore 18.30, Biblioteca Salita dei Frati, Lugano

Rete Europea di postformazione per geografi professionisti **7**

In rete

Convegni e incontri **9**

Formazione **9**

Libreria geografica

Recensioni **11**

Pubblicazioni **10**

Indirizzi WEB **11**

GEA domani **11**

Organizzata in collaborazione con Gabriele Zanetto, assessore del comune di Venezia e professore di geografia economica all'Università Ca' Foscari

Escursione all'ecosistema lagunare di Venezia (il programma dettagliato verrà inviato successivamente)

da sabato 30 maggio a lunedì 1 giugno

Arturo Lanzani, architetto, professore al Politecnico di Milano

Percorso itinerante nell' hinterland milanese sabato 26 settembre, (informazioni su Internet e iscrizioni allo 00.41.91.825 98 18)

Aurelio Galfetti, architetto, direttore

dell'Accademia di Architettura di Mendrisio

La città Ticino

giovedì 8 ottobre, ore 18.30, Mövenpick, ristorante autostradale Bellinzona Sud (corsia sud-nord)